... tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO ... feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ... a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia ... ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione ... f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi ... postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino ... mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

...no XVI. Novilunio - Leva il sole ore 6.39, tramonta ore 4.48 **Trieste, Giovedì 28 Ottobre 1897.** Oggi: Ss. Simeone e Giuda. — Domani: S. Narciso. N. 5772

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento austriaco. VIENNA 27 (N) *Camera dei deputati.* La seduta trascorre calmissima e dura fino alle 5 pomeridiane. Si fanno tredici appelli nominali per votazioni su petizioni presentate dall'ostruzione.

Alle ore 5 il presidente dott. Kramarz vuol togliere la seduta, proponendo per la seduta di domani lo stesso ordine del giorno fissato per quella di oggi. Si alza però il capo del *club* polacco cav. de Jaworski, il quale propone di tenere, cominciando da domani, sedute notturne, nelle quali si dovrebbe pertrattare unicamente il compromesso provvisorio. Questa proposta è in contradizione assoluta col regolamento interno e il vicepresidente Kramarz si vede costretto a dichiarare la mozione Jaworski formalmente sbagliata; vi sostituisce quindi un'altra proposta compilata da lui medesimo e che tende al medesimo scopo. Dalle file della sinistra si levano vivaci proteste contro la proposta Jaworski-Kramarz.

Parlano l'un dopo l'altro i deputati dott. Funke, Kaiser, Gross, Steinwender e Wolf, per difendere il regolamento interno contro l'attentato progettato dal club polacco e per gettare sulla maggioranza la responsabilità di quest'atto di violenza. Essi minacciano proteste tumultuarie e di ricorrere agli espedienti estremi dei quali può valersi l'ostruzionismo.

Kaiser dichiara che il suo partito si asterrà affatto dalla votazione sulla proposta illegale del cav. Jaworski. Il dott. Funke, a nome del suo partito si associa alle dichiarazioni dell'on. Kaiser.

Il vice-presidente Kramarz cerca di giustificare la proposta Jaworski, di fronte ai rimproveri della minoranza, ma non riesce che a far scatenare un uragano di proteste.

Wolf rimprovera il vice-presidente di essersi fatto spergiuro; grida: „Questo è uno spergiuro! Lei ha giurato di rispettare il regolamento della Camera."

Intanto gli altri deputati di sinistra urlano: „Quale il padrone, tale il servitore! quale il governo, tale la presidenza!..." „Noi non ci piegheremo dinanzi alla prepotenza!..." „Impareranno a conoscerci!"

I cristiano-sociali e i socialisti stanno zitti. Sul banco dei ministri siedono il conte Badeni e tutti i ministri, i quali si mostrano molto soddisfatti della proposta Jaworski, tanto più vedendo che gli unici che la avversano sono i tedeschi liberali e nazionali.

Il dott. Lueger però oggi sostiene una parte di cui nessuno, a giudicare dal contegno da lui finora sempre osservato, l'avrebbe creduto capace. Il Lueger, l'oppositore dichiarato del compromesso coll'Ungheria, lui che un dì aveva detto che egli sarebbe andato in giro per il paese predicando, affinchè il compromesso non venga approvato, lui, oggi, è il primo a prendere la parola a favore del compromesso, dichiarando che il suo partito porrà tutto in opera acciocchè esso riesca approvato. Questo voltafaccia del dott. Lueger si dovrebbe spiegare con trattative segrete corse fra lui e il conte Badeni allo scopo di guadagnare gli antisemiti a favore del compromesso coll'Ungheria.

Steinwender dichiara che l'ostruzione saprà farsi valere malgrado tutto. Il dott. Gross, a nome del partito tedesco liberale, dichiara che questo si opporrà al nuovo tentativo di violenza; anche lui dichiara la proposta Iaworski contraria ai principî costituzionali.

Wolff dice: „La proposta del signor vice-presidente e del signor Iaworski è in contradizione col regolamento interno e con la legge sulla responsabilità dei ministri. Quest'ultima legge dispone che le proposte d'accusa contro i ministri debbano essere messe all'ordine del giorno entro 8 giorni. Sappiamo benissimo che le nostre obbiezioni, le nostre proteste, non gioveranno gran che, lo sappiamo per esperienza che da parte del governo e dei suoi accoliti non si procede mai che con la violenza e precisamente con la violenza sanguinaria *(Movimento a destra; vive approvazioni a sinistra).* La presidenza interpreta a modo suo le leggi, essa viola i diritti parlamentari, la sua legge è l'arbitrio. Ma che cosa deve sentirsi dentro, nella sua coscienza un governo così fatto, che vede scagliate da tutte le parti contro di sè tante e così gravi accuse?

Kittel grida: Ora lo sappiamo perchè il dott. Kathrein ha preferito andarsene!

Wolff (continuando): Pare che qui, da questa sala si sieno banditi affatto il diritto, la giustizia, la legge, pare che si sieno proposti di ottenere con la prepotenza ciò che non possono conseguire con la ragione e con l'appoggio delle leggi. La proposta del vice-presidente è uno spergiuro. *(A destra si odono esclamazioni ironiche di sorpresa).* La presidenza vuol fare uno strappo al regolamento, ma vedrà quale forma assumerà la nostra ostruzione d'ora in avanti. E poi dicano pure *mea culpa! (Proteste a destra, applausi prolungati a sinistra).*

Malgrado l'opposizione dei tedeschi liberali e nazionali si mette ai voti la proposta combinata Iaworski-Kramarz e precisamente si fa la votazione per appello nominale. Prima della votazione i tedeschi liberali e nazionali, la „libera associazione tedesca", il grande possesso costituzionale ed i ruteni radicali si allontanano dall'aula.

La proposta Kramarz di discutere nella seduta di domani prima la proposta d'accusa contro il ministero, e poi, dopo una interruzione, di pertrattare in seduta serale il compromesso provvisorio, è accolto con 184 voti contro 30. Votano contro i cristiano-sociali, a favore il partito popolare cattolico, gli altri partiti della maggioranza e il *club* italiano.

I deputati italiani votarono colla destra malgrado il torto grave loro usato dalla maggioranza nella seduta di stamane dalla commissione alle verifiche, nella quale l'incarico di esaminare gli atti relativi alle elezioni contestate di alcuni deputati italiani furono assegnate a verificatori slavi malgrado le energiche proteste dei deputati Campi e Cambon.

Fra vivissima eccitazione della Camera, la seduta è levata.

VIENNA 27 (N). Durante la votazione relativa all'ordine del giorno per la seduta di domani, fuori nei corridoi si levò un chiasso assordante che risuonò fin nell'aula.

Fra deputati cristiano-sociali e tedeschi nazionali si era impegnato un violentissimo diverbio; gli animi si riscaldarono a tal segno che se non si venne alle mani, fu merito unicamente di alcuni deputati più assennati che si intromisero. Il deputato Wrabetz aveva sostenuto che il dott. Lueger si è fatto comprare dal conte Badeni. Un deputato cristiano-sociale, udito ciò, era corso nell'aula dal dott. Lueger a riferirglielo ed a pregarlo di uscire nel corridoio. L'on. Kaiser chiese delle spiegazioni al dott. Lueger, domandandogli come egli abbia potuto azzardarsi di tradire il proprio partito, dichiarandosi pronto a favorire la pertrattazione e l'approvazione del compromesso coll'Ungheria. Il dott. Lueger si difese contro le accuse scagliategli, e mentre parlava gli si accostò il deputato Wolf, il quale gli disse in tono concitatissimo: „Se ne pentirà! Lei ha tradito il popolo tedesco! Lei s'è fatto pagare dal conte Badeni!" E Lueger gli rispose: „E Lei s'è lasciato corrompere dagli ebrei!"

Il deputato Türk disse al dott. Lueger: „E' un affare combinato segretamente col conte Badeni. Ieri la ho vista in colloquio molto confidenziale con lui!" E Lueger a protestare: „No, non è vero, ch'io mi sia lasciato comprare dal conte Badeni!"

I cristiano-sociali insultarono i deputati della frazione Schönerer gridando loro: „Voi sì che siete uomini d'onore!... voi siete sleali!... voi vi lasciate corrompere e subornare!"

Lueger disse a Wolf: „Per lei non è fatto il Parlamento! Vada nella bettola, lei, o nella sala di scherma!"

E gli altri antisemiti gli fecero coro, lanciando contro i deputati della frazione Schönerer contumelie del genere di queste: „Dovreste farvi esporre in un museo anatomico!... Dovreste esporvi in un serraglio!... Il deputato Wolf dovrebbe fare il bettoliere piuttosto che il deputato!.... Siete studentelli, voialtri, il Parlamento non è fatto per voi che vi divertite a fare il chiasso come i monelli!"

Questi contrasti durarono per più di un quarto d'ora. E probabile che sieno il preludio di nuove scenate tumultuose nella seduta di domani della Camera.

Si è curiosi di vedere che cosa accadrà domani. I deputati tedeschi sono decisi a protestare nel modo più energico e più clamoroso contro la violazione del regolamento interno e ad impedire con qualunque mezzo l'attuazione della deliberazione presa oggi dalla Camera.

E' fuor di dubbio che la seduta di domani riuscirà una delle più tumultuose che si sieno mai avute alla Camera austriaca.

VIENNA 27 (N). I deputati Lecher, Hobermann e consorti presentarono un interpellanza al ministro del commerco riguardo al trasporto di zucchero da parte del Lloyd per l'Asia orientale. Gli interpellanti rilevano che l'Austria dovrebbe approfittare del considerevole aumento dell'esportazione di zucchero per le Indie orientali; ma siccome i magazzini di carico dei quali dispone il Lloyd sono insufficienti così il ministero del commercio dovrebbe prendere i provvedimenti opportuni impedendo che si eserciti una specie di protezionismo nella cessione dei locali di magazzino destinati alle merci per il carico.

Sarebbe un errore grossolano quello di non trar partito dall'attuale periodo d'aumento nello smercio di zuccheri austriaci nelle Indie orientali, unicamente perchè le imprese di navigazione non sono all'altezza del compitò che loro incombe.

Cose parlamentari austriache. VIENNA 27 (N). Il partito popolare cattolico tenne una seduta in cui il barone Dipauli propose di avanzare domani, durante la discussione sulla proposta d'accusa contro il ministero per l'emanazione delle ordinanze sulle lingue, una proposta chiedente la regolazione in via di legge della questione delle lingue.

Nel corso della discussione si manifestarono dei dissensi fra i clericali tirolesi ed i clericali dell'Austria superiore e della Stiria.

VIENNA 27 (B). Da parte competente si dichiarano apocrife le notizie di parecchi giornali di provincia relative ad enunciazioni d'indole politica contenute nella lettera dell'ex-presidente dott. Kathrein al direttore della cancelleria della Camera dei deputati, de Halban.

Un commento italiano sulla baraonda parlamentare austriaca. ROMA 27 (N). L'*Italie*, considerato organo del ministero degli affari esteri, in un lungo articolo di fondo sopra gli scandali parlamentari austriaci dice: Supponendo che l'imperatore, stanco della guerra parlamentare, sopprimesse la costituzione in Austria, allora l'Ungheria si ribellerebbe, poichè quando nel 1866, dopo Sadowa l'Ungheria dettò, per così dire, legge all'imperatore, ebbe cura di far inserire nel patto costituzionale una clausola secondo la quale l'Ungheria non può avere rapporti con stati non costituzionali. Soppressa la costituzione per l'Austria, immediatamente l'Ungheria si rifiuterebbe di aver rapporti con essa; e l'edificio, basato sopra il famoso compromesso del 1867, si sfascierebbe e la monarchia rischierebbe di cadere. Rammenta però come l'Austria, appunto quando la si crede in punto di morte, ritrova nuova vitalità.

La situazione parlamentare in Italia. ROMA 27 (N). Nei circoli parlamentari si commentano moltissimo le riunioni avvenute a Montecitorio fra gli on. Saracco, Sonnino e Colombo, tale aggruppamento, potendo essere una seria minaccia per il ministero, specialmente ora che la combinazione Rudinì-Zanardelli sembra definitivamente svanita.

Zanardelli a Roma. ROMA 27 (N). L'on. Zanardelli è atteso alla capitale per il 2 novembre. Si recherà poi ad Aquila per discutere a quella Corte d'appello la causa intentata dalla consorte di Ferdinando Martini nata Marescotti, contro il principe Torlonia. Gli avvocati di Torlonia sono gli on. Crispi e Gallo.

Per la riapertura della Camera italiana. ROMA 27 (N). L'*Italie* dice che la venuta a Roma di Zanardelli si collega alla riapertura del parlamento. La data della riapertura verrà stabilita dal presidente della Camera d'accordo col ministero, ma dipenderà specialmente da Luzzatti, il quale deve fare in una delle prime sedute la sua esposizione finanziaria. L'on. Luzzatti farà domani ritorno alla capitale.

Un colossale lavoro di bonifica in Italia. ROMA 27 (N). Alla riapertura del Parlamento, il ministro Prinetti presenterà un disegno di legge per l'esecuzione completa delle bonifiche in tutta Italia. La spesa totale, che verrà ripartita su molti esercizi finanziari e sarà divisa fra lo Stato, i comuni, le provincie e i consorzi, è calcolata a 250 milioni.

Parlamento francese. PARIGI 27 (B). La commissione della Camera per gli affari militari ha accolto a voti unanimi il progetto di legge relativo alla divisione del VI corpo d'esercito in due corpi. E' stato eletto a relatore il deputato Mezières.

Spagna e Stati Uniti. MADRID 27 (B). L'*Imparcial* ha da Washington, che il presidente Mac Kinley crede che il Congresso degli Stati Uniti attenderà con calma l'esito dell'applicazione del regime autonomo sull'isola di Cuba.

MADRID 27 (B). Nei circoli ufficiali si afferma che nessuno conosce il tenore nè della nota dell'inviato americano Woodford nè della risposta del governo spagnuolo alla medesima. Si soggiunge che nè l'una nè l'altra sono di carattere aggressivo; in entrambe si esprimerebbe il desiderio che i buoni rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti non venissero turbati.

Sull'isola di Creta. LA CANEA 27 (B). *(Havas).* Gli ammiragli hanno informato il governatore che, malgrado il desiderio della Porta, essi non possono far cessare il funzionamento del tribunale militare internazionale finchè le potenze non vi abbiano acconsentito.

Il governatore ha ricevuto da Costantinopoli nuove istruzioni ch'egli poi comunicò agli ambasciatori. La Porta insiste nel domandare che i quattro mussulmani arrestati per gli eccidi di Trikalaria sieno condotti a Rodi.

Lo screzio fra lo czar ed il granduca di Baden. BERLINO 27 (N). Si ha da Darmstadt: L'incidente fra lo czar e la Corte di Carlsruhe è già chiuso. Lo czar ha scritto al granduca di Baden una lettera in cui dichiara essere stata da lui affatto lontana l'idea di offenderlo, col rifiuto di ricevere la sua visita.

Camera bulgara. - Dimostrazioni al principe Ferdinando. — SOFIA 27 (B). La *Sobranje* venne aperta dal principe Ferdinando con un discorso del trono in cui si ricorda la solennità tenutasi in occasione del giubileo di 10 anni di regno del principe e si rileva il trasporto unanime con cui il popolo bulgaro solennizzò quell'avvenimento. Il principe rileva i progressi fatti dal paese nel corso dell'ultimo decennio in tutti i campi della vita pubblica, ricorda che le visite da lui fatte alle corti amiche nel corso di quest'anno, gli procurarono la certezza che in grazia della sua politica saggia e leale, la Bulgaria s'è meritata la considerazione e le simpatie dell'estero. L'accoglienza cordiale avuta dal principe Ferdinando presso re Carlo di Rumenia fu una nuova conferma dell'amicizia tradizionale fra le due nazioni vicine. Altre prove dei rapporti amichevoli esistenti fra la Bulgaria ed i governi esteri sono i trattati di commercio stipulati nel corso dell'anno. L'istituzioni di agenzie commerciali bulgare su territorio turco nonchè i negoziati avviati colla Porta per la conclusione d'una convenzione commerciale danno a sperare che i vincoli d'amicizia i quali legano la Bulgaria alla corte sovrana turca, eserciteranno benefiche influenze sugli interessi economici del paese.

Il discorso del trono contiene infine il programma dei lavori parlamentari per la sessione attuale ed invoca le benedizioni di Dio sui lavori della *Sobranje.*

SOFIA 27 (N). Tanto nell'andata quanto nel ritorno dalla *Sobranje*, il principe Ferdinando fu vivamente acclamato dalla popolazione. Nella carrozza sedeva a fianco del principe l'aiutante generale Nicolajevitc riassunto in carica qualche mese fa.

Al suo arrivo alla *Sobranje* Ferdinando fu acclamato entusiasticamente dai deputati.

Nella loggia dei diplomatici sedevano tutti i rappresentanti esteri in alta uniforme; era presente anche l'agente diplomatico a. u. barone de Call.

Riunione di ammiragli. ROMA 27 (N). E' arrivato stamane a Roma il duca Tommaso. Alloggia insieme al suo aiutante di bandiera, capitano di vascello Galleoni, all'„Hôtel Roma„. Domani il duca Tommaso presiederà il comitato degli ammiragli. Il duca Tommaso visitò nel pomeriggio il ministro Brin.

I principi di Napoli in viaggio. ROMA 27 (N). Alle ore 13.30 sono arrivati i principi di Napoli, ossequiati alla stazione dal duca Tommaso, dai ministri e dalle autorità. Il principe si intrattenne principalmente col ministro Pelloux, col duca Tommaso e con Rudinì. Dopo venti minuti di fermata nella sala reale, i principi risalirono in treno e partirono per Napoli. Il principe Nicola del Montenegro, contrariamente a quanto era stato annunciato, non viaggiava insieme ai principi.

Il re del Siam. FIRENZE 27 (B). Re Chulalongkorn del Siam giunto qui stamane è ripartito questa sera per Napoli, dove fra qualche giorno s'imbarcherà sull'incrociatore siamese *Maha-Thari.*

Trattative abortite. ROMA 27 (N). Si assicura che non hanno avuto buon risultato le trattative fatte dal Montenegro con le banche d'Italia per un prestito di quattro milioni. Il Montenegro si è rivolto ora alla Banca imperiale di Russia.

Le voglie dell'ex-re Milano. BELGRADO 27 (N). Il giornale *Mali Listy* reca la seguente notizia sensazionale: Re Milano s'è recato dal metropolita Michel chiedendogli nuovamente la separazione dalla regina Natalin, intendendo egli di riammogliarsi per mantenere la propria dinastia. Re Alessandro è afflitto da una malattia e Natalia è sterile. Alessandro si recherebbe a stare nelle vicinanze assistito da capacità mediche e conserverebbe il titolo di re. Milano fungerebbe da reggente, nella sua qualità di padre del re. La vertenza fra il metropolita e l'ex-re Milano è tuttora pendente.

Nomine militari. VIENNA 27 (B). Il bollettino delle ordinanze militari reca la nomina dell'arciduca Giuseppe Ferdinando a capitano di 1.a classe nel 17.o fanti. Inoltre sono stati nominati: a tenenti marescialli i generali maggiori: Siebert, Eszterhazy, Gold, Kleyer de Mihaly Latocher, Perri, Sekrobanek, Höchsmann, Uher, Alizar, Mollik, Wiener, Hofmann de Varesanin; inoltre furono nominati 23 generali maggiori, 46 colonnelli, 58 tenenti colonnelli e 69 maggiori.

Ancora un monumento a Guglielmo I. MUENSTER 27 (N). Stamane ebbe luogo solennemente l'inaugurazione del monumento all'imperatore Guglielmo I. Intervennero alla festa il principe Federico Leopoldo, in rappresentanza dell'imperatore, i capi delle autorità, di associazioni e folla di popolo.

Contro l'imposta sui valori esteri in Francia. PARIGI 27 (N). Ieri ebbe luogo un'adunanza di banchieri nella quale si deliberò di protestare contro il progetto d'un'imposta sui valori esteri. Al ministro delle finanze sarà presentato un *memorandum* in proposito.

Lo sciopero dei meccanici inglesi. LONDRA 27 (B). Secondo un telegramma da Glasgow gli operai meccanici si sono decisi a ritirare la loro pretesa relativa all'introduzione d'una durata del lavoro settimanale di sole 48 ore. Probabilmente entro una settimana avrà luogo una conferenza coi padroni.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

60

— Ebbene, sarà necessario che faccia il resto della strada a piedi.

John discese.

— Sta bene - disse - andrò a piedi... Ma almeno c'è pericolo di perdere la strada?

— No... basta seguire il corso dell'acqua.

— La casetta è abitata?

— Quale casetta?

— Quella del molino.

— Non saprei dirlo.

— Come?

— Ci deve stare un vecchio che non si vede mai, e che potrebbe anche essere morto da lungo tempo senza che nessuno lo abbia mai saputo. Gli abitanti dei dintorni non vengono mai da questa parte.

— Perchè?

— A causa di una certa storia che forse il vecchio racconterà se si troverà di buon umore. Ma se io potessi dare un consiglio al signore.

— Ebbene?

— Lo consiglierei a non andare a quella casa maledetta.

John alzò le spalle.

— Pazzie! - disse.

— Quanto a me - aggiunse il cocchiere - non posso venire perchè debbo stare a badare ai cavalli.

— E anche perchè hai paura!

Il cocchiere non rispose, e John si mise in cammino.

XV.

L'emissario di Sisto Noirlieu si era cacciato per lo stretto sentiero che conduceva al molino abbandonato, sentiero fiancheggiato da alberi giganteschi, e da precipizii nei quali l'acqua si inabissava muggendo. Il sole era alto. Faceva un caldo notevole, e John non tardò a sentirsi inondato di sudore. In certi punti, quel sentiero che ora si ricordava di aver percorso altra volta, era quasi del tutto ostruito da rivi, da spine, e da una quantità di piante parassite. Si sarebbe potuto credere di trovarsi in una foresta vergine. Ciò nondimeno, l'inglese seguitava a camminare coraggiosamente. Il luogo era evidentemente propizio ai piani che meditava, ed egli era contentissimo di averlo scelto per condurvi la signora De Conderan.

Mentre l'inglese si approssimava alle rovine credette di vedere sfuggire dinanzi a sè una specie di grande ombra di cui non aveva potuto distinguere altro che una barba bianca.

Doveva essere certamente il proprietario del mulino. John, perciò, aveva invano tentato di raggiungerlo, o almeno di seguirlo con lo sguardo. Ma non gli fu possibile, perchè l'ombra era scomparsa senza che egli avesse potuto vedere da dove era passata. Si sarebbe detto che fosse entrata sotto terra. Naturalmente, però, questa ipotesi non poteva essere accolta da John, uomo pratico assai. Egli era convinto che quell'uomo era rientrato in casa da qualche porticina nascosta, e contava bene di farlo uscire fuori.

Infatti l'inglese si diresse senza altro verso la porta della casa, una porta solida massiccia, tuta irta di chiodi enormi. Sulla porta mancava un battente, un campanello, un arnese qualsiasi destinato a far noto all'interno che qualcuno attendeva al di fuori. Tanto che John dovè servirsi, per picchiare, di una pietra.

Immediatamente, le eco risvegliate delle rovine ripeterono lo strepito di un furioso abbaiare di cani. John trasalì di paura.

A quell'ora e in quel luogo deserto, pensava che non era senza pericolo affrontare quegli animali che certo dovevano essere in uno stato quasi selvaggio. Ciò nondimeno attese. L'abbaiare di quei cani cessò poco a poco, ma nessun essere umano comparve. L'emissario di Sisto di Noirlieu cominciava ad impazientarsi, e quasi a deplorare di essersi preso quell'incarico. Se, per caso non avesse trovato maniera di sgiustarsi in quella rovina di capanna, dove avrebbe condotto Bianca? Certamente la giovane signora avrebbe cominciato a sospettare, sarebbe fuggita, e tutto era perduto.

John picchiò nuovamente, e di nuovo i molossi si misero a urlare. Neanche quella volta la porta si aprì. Ma l'inglese non potè astenersi dal fremere nell'udire dietro di sè una voce rauca che diceva bruscamente:

— Che cosa volete?

John si voltò quasi atterrito, e si trovò in presenza del vecchione dalla barba bianca che aveva prima intravisto.

Costui ripetè la domanda:

— Che cosa volete?

— Parlare al proprietario di questo mulino! - disse John.

Che cosa dovete dirgli?

— Certe cose che lo interessano.

— Ma voi dunque lo conoscete?

— No.

— In tal caso andate pei fatti vostri. Il proprietario di queste rovine non vuol saper nulla.

John fece una smorfia.

— La cosa non si mette bene! - pensò.

Il vecchio, con la mano tesa, gli additava il sentiero pel quale era venuto, quasi per dirgli che se ne andasse al più presto. Ma l'inglese aveva il suo piano e non era uomo da rinunziarvi facilmente. Egli aveva avuto tempo di esaminare attentamente il vecchio, e a certi indizii aveva acquistato la convinzione che dovesse avere il vizio della più feroce avarizia. Perciò, senza aver l'aria di farlo apposta, come per inavvedutezza, si trasse di saccoccia una borsa piena di monete d'oro, e la lasciò cadere. La borsa si aperse, e le monete si sparpagliarono sull'erba umida, scintillante ai raggi del sole.

Alla vista dell'oro, gli occhi del vecchio si erano accesi di una fiamma cupida.

— Sta bene - pensò John - io non mi era ingannato.

Il vecchio si era chinato per raccattare le monete d'oro a cui l'inglese non pareva far troppa attenzione.

— Non vi incomodate! - disse John.

E poi, fra sè, mormorò:

— Son certo che trova modo di farne sparire qualcuna.

L'uomo dalla barba bianca, che si era fatto più trattabile dinanzi al denaro, chiese:

— Voi siete straniero?

— Sono inglese.

— E siete venuto qui per parlare al padrone del mulino?

— Appunto.

— Conoscevate dunque la sua esistenza.

— Sì.

— Come mai?

— Sono venuto in questo luogo qualche anno addietro.

— E vedeste il proprietario?

(Continua)

Decesso. LONDRA 27 (N). Stamane è morta a Richmond la duchessa Maria di Teck.

Un trionfo di Zacconi a Praga. PRAGA 27 (N). Ermete Zacconi si produsse questa sera al Teatro Nazionale Boemo, che, nonostante i prezzi altissimi (il doppio di quelli fissati di solito per le rappresentazioni d'opera), era straordinariamente affollato. Parecchie centinaia di persone furono rimandate. Era stato annunciato dapprima *Re Lear*, ma all'ultima ora lo Zacconi si decise per *Spettri* di Ibsen. La grande interpretazione dell'eminente attore produsse impressione profonda. Il successo fu entusiastico. Dopo il primo atto ci furono quattro chiamate, otto dopo il secondo, quindici alla fine. La colonia italiana qui residente gli fece omaggio di una splendida corona con nastro tricolore. La recitazione di Zacconi fu giudicata unanimemente somma; benissimo anche gli altri attori. Sarebbe desiderabilissima una seconda recita, ma precedenti impegni chiamano la compagnia altrove.

„A Santa Lucia". GRAZ 27 (N). Oggi andò in scena l'opera *A Santa Lucia*, di Pierantonio Tasca. La Bellincioni ottenne un grande successo; l'opera però non piacque.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

L' atteggiamento dei deputati italiani. Le notizie che giungono da Vienna sul contegno dei deputati italiani in questo tipico periodo di Babele parlamentare, sono commentate qui in vario senso.

I nostri deputati, i quali per il carattere stesso del loro mandato devono regolarsi caso per caso, non possono, nelle attuali circostanze, in cui i casi strani si succedono e non si rassomigliano, seguire una condotta che abbia anche le esteriorità della perfetta coerenza. Così potrà sembrare strano che mentre ierlaltro essi si sono astenuti dal voto, ieri invece abbiano votato con la maggioranza.

Per conto nostro rimettiamo ogni apprezzamento meritorio fino a quando ci saranno note le cause che hanno determinato le astensioni ed i voti in un senso o nell'altro.

La vertenza per l' invalidazione di Nabergoi - L'arringa dell' on. Cambon. Il nostro corrispondente viennese ci rimette il testo stenografato della brillante arringa pronunciata dall'on. dott. Luigi Cambon davanti al Tribunale dell' Impero, patrocinando il nostro Comune nel ricorso contro la decisione ministeriale, che aveva confermato il divieto opposto dalla locale Luogotenenza alla deliberazione negativa del Consiglio circa la validità dell'elezione di Nabergoi.

L'arringa dell'on. Cambon è un documento interessantissimo, nel quale, con somma chiarezza, efficacia e perspicuità, sono esposti ed illustrati i motivi di fatto e le ragioni morali che spinsero il Consiglio a prendere quella deliberazione, che mirava a colpire in modo strettamente personale Giovanni Nabergoi, il cui nome è collegato a tutto quello che di più brutto si è detto o fatto contro la nazionalità e la civiltà del paese.

Evidenti ragioni di spazio ci impediscono di riprodurre integralmente - come vorremmo - la splendida orazione del deputato del I collegio; dobbiamo quindi limitarci a riassumerne i concetti, dando però testualmente quella parte, nella quale è vigorosamente messa nella sua giusta luce l'operosità spiegata dall'oste di Prosecco in odio alla città ed alla sua legale rappresentanza.

L'on. Cambon esordì sollevando un' eccezione di forma contro la decisione luogotenenziale, la quale - come è detto nel relativo decreto - fu presa dalla „Luogotenenza" in base al § 111 dello Statuto civico, mentre è al Luogotenente in persona, il quale solo rappresenta S. M. l'imperatore, che lo Statuto accorda il diritto di *veto*.

Passò quindi a dimostrare come la decisione luogotenenziale abbia offeso il principio d'autonomia del Municipio di Trieste e citò casi analoghi, verificatisi precedentemente nel nostro Consiglio ed in altri, di elezioni non contestate e non convalidate, senza che alle relative deliberazioni fosse opposto il *veto* dalle autorità competenti.

Dimostrò che il pieno diritto del Consiglio di non convalidare un eletto è fondato sul § 52 dello Statuto della città, il quale dice che le elezioni sono confermate dal Consiglio, qualora non vi siano reclami, o, se presentati, siano respinti o *se non insorgano altri ostacoli*. Con queste parole afferma l'on Cambon - è serbato al Consiglio-Dieta il diritto di non convalidare elezioni anche se formalmente non impugnate. Dimostrò come il Consiglio non fosse guidato a quella deliberazione da partigianeria o da contrasti nazionali, mentre, contemporaneamente, furono convalidate a unanimità le elezioni degli altri consiglieri del territorio: onorevoli Don Kosec, Dollenz, Vattovaz e fratelli Goriup.

Poi proseguì testualmente:

„I motivi per i quali così adoperò il Consiglio-Dieta, non entrano nella nostra odierna indagine, Eccelso Tribunale: non furono espressi, ma furono discussi nella tornata del 29 marzo, come dal relativo protocollo, che essendo allegato al ricorso esiste negli atti, per cui mi vi posso riferire.

„Io li riassumerò qui brevemente, a miglior lume, in quanto li posso documentare con atti pubblici.

„Nella 500 seduta dell' XI sessione di questo Parlamento, ove si trattò di una proposta di revisione del catasto, l' eletto di Prosecco prese la parola e così si espresse verso il Comune di Trieste, di cui faceva in allora parte:

(legge): „Di queste tristi condizioni ha „una grave colpa anche il Comune di „Trieste, che in nulla contribuisce per al„lontanarle. Il Comune non pensa nem„meno alle occorrenti strade, sulle quali „trasportare sui campi e sulle vigne il „concime necessario, e riportare dai campi „la messe annuale; non provvede all'acqua „per gli animali e per gli uomini. Di più „ci opprime e perseguita, ove più il può, „come schiavi effettivi e ciò colla tolle„ranza degli organi del governo. Nella „nomina dei membri della Commissione „per la revisione del catasto non si ebbe „alcun riguardo ai possidenti esperti del „territorio. Si nominarono cittadini, che non „sanno distinguere sui campi l' orzo dal „grano e sulla via il bue dalla giovenca". Dimetto il relativo protocollo.

„Chi conosce le condizioni locali, può giudicare quanta verità vi fosse in ogni parola dell' oratore. Basti qui ricordare che, essendosi fatta un' indagine a raffronto delle spese della città a favore del territorio nel 1887, si trovò che il Comune aveva speso in quell'anno f. 84,676, più f. 5253 per spese idrauliche e strade, più f. 47,760 per proporzionali servizi promiscui (proporzionali in rapporto al numero degli abitanti) e ciò contro un introito del territorio di f. 36,246, con una differenza perciò, a carico della città, di f. 105,043. Queste proporzioni si traducono di bilancio in bilancio approssimativamente e sono in grado di dimettere a codest' Eccelso Tribunale un telegramma dell'illustrissimo sig. Podestà di Trieste, ieri avuto, dal quale risulta che nell'anno decorso la differenza, a carico della città, fu di circa f. 150.000.

„Nella 526.a seduta della XI sessione il Nabergoi sorge, anche nel Parlamento, contro il capo-distrettuale signor Antonio Vidusso - dimetto il relativo protocollo - e nella rispettiva interpellanza a S. E. il sig. presidente dei ministri, confessa che la radunanza di alcuni capi-partito slavi, della quale egli faceva parte e che fu interrotta dal Vidusso, aveva per iscopo principale una risoluzione per avere un capitanato distrettuale nel territorio.

„Con ciò egli stesso ammise, che qual membro del Consiglio, agiva contro le norme dello Statuto, il quale considera la città di Trieste e il suo territorio non solo come un intero indiviso, ma assegna eziandio al Magistrato la polizia del territorio stesso (§§ 1, 127, 96).

„Finalmente il sig. Nabergoi, poche settimane prima delle elezioni e del pari come deputato, figura come primo firmato in una interpellanza, nella quale descrive un fatto avvenuto sulla nostra costa il 16 dicembre 1896. Essendo il mare tranquillo, ma dominando il vento, alle 10½ del mattino, tre pescatori di Santa Croce perdettero la vita nelle onde. Due cadaveri, uno successivamente all' altro, furono portati alla riva da pescatori di Chioggia.

„Ora l'interpellanza, come si seppe, fatta dall'eletto di Prosecco, aveva lo scopo di svegliare qualche cosa più di un sospetto, che quegli infelici territoriali, che dovettero la loro sventura alla imprudenza od imperizia del mare, e forse alla natura del battello, che in lingua italiana dicesi topo, e al vento improvvisamente sorto, fossero stati uccisi dai chioggiotti. Ciò mentre a Trieste in breve ora si seppe che ogni umana colpa era esclusa.

„Avviata la più severa inchiesta politica e giudiziaria, l' esito ne fu negativo ed emerse il caso fortuito. Ciò non impedì al sig. Nabergoi, al 18 gennaio 1897, e quindi un mese e due giorni dopo l'avvenimento, di firmare e far leggere in Parlamento un atto pubblico, nel quale è scritto fra altro: *(legge)* „E' bensì vero che tal caso diede „luogo ad una investigazione penale; ma „siccome ancor nulla ne trapelò nel pub„blico, s' impadronì degli abitanti della „costa una sfiducia contro il giudice in„quirente."

„L'inchiesta giudiziaria, condotta con la massima scrupolosità, finì col decreto del 3 marzo N. 1433/12594 e finì così tardi in seguito a sempre nuove suggestioni e pratiche, con le quali volevasi sviare il giudice.

„Tale interpellanza dell' eletto di Prosecco svegliò in tutti gli abitanti di Trieste il sospetto che si volessero eccitare i territoriali per veder ripetersi sulle nostre coste e contro i pacifici, miti e sì necessari chioggiotti, quegli atti di ferocia, che in pieno secolo XIX macchiarono le coste della Dalmazia di sangue e d'onta.

„Gli eccitamenti continui del sig. Nabergoi contro la città, anche nel periodo elettorale, in cui egli lasciò compiere sotto i suoi occhi, nella stessa sua casa, senza pur tentare d'impedirlo, opere selvaggie a danno della vita e della sostanza altrui, ingenerarono negli eletti del Consiglio della città una tale indignazione, che il deliberato del 22 marzo, che io trovo giustificatissimo, è a considerarsene come una naturale conseguenza.

„E siccome il comitato di verifica doveva farne oggetto di una proposta, siccome su questa doveva seguire una votazione, siccome le votazioni devono essere dappertutto libere ed ispirate da scienza e coscienza, che c'entrano, che ci possono entrare la luogotenenza, il sig. luogotenente, la legge?"

L'on. Cambon, passò quindi a dimostrare come la decisione luogotenenziale sia destinata a rimaner priva di effetto pratico, dappoichè il *veto* interposto alla non convalidazione non può equivalere alla convalidazione. Si potrà bensì indire l'elezione suppletoria, ma questa sarà la conseguenza naturale della non seguita convalidazione. Su di ciò l' on. Cambon concluse:

„Credo di aver dimostrato all' Eccelso Tribunale dell' Impero:

1) che non alla Luogotenenza, ma al sig. Luogotenente spetta, giusta il § 111 dello Statuto Civico, il diritto di veto; 2) che l' impugnata deliberazione ripugna all' autonomia di un Corpo deliberante, del Consiglio e Dieta di Trieste; 3) che il deliberato dell' Ecc. Luogotenenza urta certe disposizioni del materiale diritto ed involve perciò una lesione di diritto politico a danno della città di Trieste; 4) che non è eseguibile."

Le informazioni sull' ing. Smreker. Ecco gli ulteriori documenti distribuiti dall' Ufficio Podestarile, intorno all'attività professionale dell' ing. Oscarre Smreker:

Il Sindaco della Città di Milano
Certifica
che negli anni 1889 e 1890 furono posti in opera dal signor Ing. O. Smreker in modo lodevole 12800 metri di tubazione nella città per la distribuzione dell' acqua potabile proveniente dall'impianto meccanico all'Arena e che in servizio di questo impianto ebbe a scavare 2 pozzi del diam. di 0.80. profondi m. 28.50 dei quali si ebbe buon risultato.

Milano, 19 marzo 1892.

p. il Sindaco
(Firma illeggibile).

★

Regno d'Italia, Municipio di Bologna.
Il Sindaco.

Ad istanza dell'Illustrissimo signor Ingegnere Oscar Smreker di Cilli (Stiria) resa d'atti il 20 corr. P. G. N. 13009

certifica

che il medesimo signor Smreker nella qualità di Ingegnere Capo Sezione della Società Concessionaria di riattivazione dell' acquedotto di Bologna ha progettati e diretti diversi lavori fra i quali i più importanti sono:

Il serbatoio fuori Porta d'Azeglio ed annesso fabbricato;

La intera tubazione in città (km. 27).

La riattivazione del tratto di antico acquedotto presso il prato del Miglio e nel Setta.

Attesta poi:

che nei rapporti personali avuti al riguardo, il prefato signor Ingegnere si è mostrato intelligentissimo e degno di ogni encomio.

Dalla Residenza, li 31 Dicembre 1879.

Il Sindaco: *Tacconi*.

★

Municipio di Milano.

15 ottobre 1897.

E' perfettamente conforme a verità il testo, che si ritorna, degli accordi 31 luglio 1888 intervenuti fra l'egregio signor ing. Oscar Smreker ed il Comune di Milano; ma il progetto redatto in base a tali accordi, colla collaborazione del prefato ingegnere, non ebbe esecuzione.

Si è provveduto invece a questa città l'acqua potabile, mediante impianti elevatori di acqua di sottosuolo progettati esclusivamente da questo Ufficio tecnico municipale ed eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio medesimo.

Credo bene aggiungere che nei rapporti, che all'epoca degli studi sopraccennati corsero fra l'Amministrazione comunale ed il signor Smreker e fra il signor Smreker e l'Ufficio tecnico, s'ebbe modo di apprezzare il valore speciale e la speciale competenza dell' egregio ingegnere riguardo a questo genere di studii e di lavori.

Tanto in esito a foglio 9 andante N. 279.

Con distinta stima

Il Sindaco
F. Vigoni.

★

Comune di Bologna.
Prot. gen. N. 11399.

13 ottobre 1897.

In risposta alla lettera di V. S. Ill.ma posso assicurare che il documento riguardante il sig. ing. Oscar Smreker corrisponde realmente all'originale esistente in questi atti. - Non mi è dato di dichiarare ciò nella copia da Lei trasmessami, perchè le nostre leggi fiscali non lo permettono.

Nessun'altra informazione posso oggi aggiungere, giacchè il sig. ing. Smreker non era a servizio di questo Comune, ma alla dipendenza della Società Nazionale per Gasometri ed acquedotti la quale fu concessionaria del nostro antico acquedotto ed eseguì l'opera di riattivazione in base al progetto studiato e proposto dal sig. ing. comm. Antonio Zannoni, come Ella può rilevare dalla qui unita copia a stampa del capitolato di concessione.

Raffermo nell'incontro i sensi della perfetta mia stima.

Il Sindaco
(Firma illeggibile)

★

Al sig. dott Ettore Lorenzutti
Trieste.

Direzione dell'Uffio edile di Vienna — Vienna, 12 ottobre 1897 — Lo Palazzo municipale

Pregiatissimo Collega!

In riscontro alla di Lei richiesta non posso che comunicarle, che io considero il sig. ing. O. Smreker (Mannheim) persona esperta e capacissima nel ramo speciale delle opere di approvvigionamento d'acqua, ciò che ebbe la migliore espressione nel fatto che a suo tempo io ho proposto fra gli esperti chiamati dal Comune di Vienna ad occuparsi dello studio dell' approvvigionamento d'acqua ad uso pubblico, lo Smreker (in unione al consigliere edile Salbach di Dresda e Zedenko cav. de Wessely di Praga) proposta che venne anche accettata.

In corso di quegli studi poi ho potuto convincermi quanto giusta e fondata fosse stata la mia proposta.

Con particolare stima — devotissimo
F. Berger.

Al signor Podestà — Trieste.

Livorno, 12 ottobre 1897.

Il sig. ing. Oscar Smreker presentò effettivamente al concorso bandito nell' anno 1887 un suo progetto per conduttura d' acqua potabile derivata dalle sorgenti dell'Era. La commissione che doveva riferire sul concorso chiese al sig. Smreker l' esibizione dell' analisi chimica delle acque proposte, ma non l' ottenne, perchè dopo tale richiesta lo stesso sig. Smreker ritirò il progetto, e così la Commissione non potè nella relazione al Consiglio Comunale formulare un giudizio sul progetto.

Tanto mi pregio dichiararle in replica al gradito officio del 9 corr. che mi procura il piacere di porgerle l'attestazione della massima considerazione.

Il R. Commissario
Ferri.

★

Berlino, 14 ottobre 1897.

Il Direttore delle installazioni idrauliche della città.

Riscontro alla gradita nota del 10 m. corr.

Il signor Smreker ottenne la concessione per la costruzione e per l'esercizio di un acquedotto per singoli sobborghi della città di Berlino e provvede quindi all'esercizio per proprio conto e rischio.

Per quanto a me consta, gli abitanti sono contenti del provvedimento che è di acqua di sottosuolo.

Il sig. Smreker, la cui attività professionale è molto estesa, gode nei competenti circoli tecnici fama di persona capacissima e fornita di vasta erudizione.

Firma illeggibile.

★

Leopoli, 12 ottobre 1897.

Pregiatissimo Signor Collega.

Un anno e mezzo fa circa, il Comune di Leopoli affidò al sig. O. Smreker la direzione dei lavori preliminari per un provvedimento di acqua e la elaborazione del progetto di esecuzione.

Le condizioni locali sono sfavorevoli, trovandosi la città di Leopoli sullo spartiacque del Mar Baltico e del Mar Nero, il quale in un raggio di circa 50 km. ne costituisce la parte più elevata.

Conscia di tali difficoltà, la Rappresentanza della città stimò non poter fare di meglio che rivolgersi al sig. Smreker, il quale col Thiem appartiene in oggi ai più eminenti specialisti nel ramo degli approvvigionamenti d'acqua. Il sig. Smreker ha giustificato fino ad oggi pienamente la sua fama, ed ha portato a compimento i lavori preliminari a lui affidati con esito soddisfacente.

Riguardo alle sue prestazioni qui a Leopoli non possiamo che rilasciargli il migliore attestato, raccomandandolo caldamente ad altre Amministrazioni.

Per quanto poi concerne la mia personale opinione io lo considero specialista espertissimo e capacissimo. Ho avuto parecchie occasioni di formarmi un giudizio sul suo conto ed ho trovato in lui acume, dottrina e vastissima pratica.

Epperò sulla qualificazione del sig. Smreker non può sussistere alcun dubbio.

Del resto egli ha eseguito lavori preliminari per Vienna e per Praga e devo essere conosciuto favorevolmente anche presso quelle Amministrazioni comunali.

Ho l'onore di raffermarmi di Lei, sig. collega
devotissimo
Hochberger

★

N. 1179 97
pr.

All'Inclita Presidenza del Magistrato di Trieste.

In riscontro alla pregiata Sua nota del 9 ottobre a. c. N. 279 ho l' onore di comunicare a codest' inclita Presidenza che, in base alla qui acclusa copia (in atti) delle puntazioni del 15 novembre 1896 il Comune di Leopoli ha affidato al signor Oscar Smreker di condurre i lavori preliminari riguardo l'approvvigionamento d'acqua della città stessa, come pure di elaborare un piano speciale dell'acquedotto con rispettivo progetto delle spese.

I lavori preliminari sono quasi già terminati, mancando soltanto di ultimare la costruzione del pozzo d'assaggio (Probebrunnen) e la prova delle pompe, per le quali cose occorreranno ancora tre mesi.

Nel I trimestre dell' anno 1898 sarà probabilmente presentato un piano speciale, dopo di che si farà l'opportuno per metterlo in prova.

I lavori preliminari importeranno fior. 50.000.

Il compenso del signor Smreker consisterà in:

I. Pagamento della quota di fiorini 500, in una volta, dopo la presentazione del progetto che dovrà pure essere approvato dalla Commissione;

II. dieta di fiorini 20 al giorno per il signor Smreker durante la sua dimora a Leopoli, e fiorini 12 al giorno per un ingegnere destinato dal signor Smreker stesso;

III. Spese di viaggio di I classe per il signor Smreker e di II classe per il suo ingegnere.

IV. 1 p. c. della somma della spesa del progetto, detratti il prezzo di compera del terreno, il compenso per il piano speciale, il fabbisogno e la relazione.

Con stima distinta

Malochowski.

Leopoli 14 ottobre 1897.

★

Presidenza del Consiglio della r. città capitale Praga.

Vossignoria Illustrissima!

In risposta al pregiato Suo foglio d. d. 9 corr. e in relazione della mia nota d. d. 5 corr., riflettente i progetti per l'approvvigionamento d'acqua potabile per la città di Praga dell'ingegnere sup. O. Smreker, mi pregio di comunicare di avere rimesso questi al signor consigliere dott. E. Spadoni in seguito a sua richiesta. Ulteriore informazione sull'attuale progetto d' approvvigionamento d'acqua per Praga e dintorni, dei quali si occupa l'ing. Smreker non possono essere fornite fino ad ora nè da me nè dal Consiglio comunale, non essendo questi progetti da noi conosciuti più da vicino.

Informazioni su questi progetti e sulla persona dell' ing. Smreker è in grado di dare la cassa di risparmio boema in Praga.

Accolga la V. S. Illustrissima ecc.

Praga 15 ottobre 1897.

Il Podestà
Dott. Podlipny.

★

Copia di lettera all' onorevole Spadoni comunicata all' Ufficio podestarile con Nota d. d. 22 Ottobre 1897.

Egregio Signore!

In evasione della stimata Sua lettera dd. 29 Settembre a. c. ho l'onore di darle le seguenti informazioni.

Nell'anno 1880 il Municipio di Praga invitò la ditta I. e A. Aird e Marc di Berlino di elaborare un progetto preliminare per l' approvvigionamento della città di Praga con acqua di sorgente dei dintorni di Vrutic (circa 60 km. da Praga) a ragione di 6000 m³ per giorno, con una dettagliata calcolazione delle spese. La ditta nominata incaricò suo ingegnere in capo signor Smreker dell'elaborazione di questo progetto e sotto la sua direzione un' opera ampia fu eseguita e presentata alla città di Praga nei primi mesi dell'anno 1881, svolgendo la costruzione d'un acquedotto d' acqua di sorgente, basando tale proposto sul risultato degli esperimenti eseguiti nei dintorni di Vrutic.

Il signor Smreker era anche il rappresentante della ditta I. e A. Aird e Marc in tutte le trattative su questo progetto colla città di Praga. Questo progetto non venne effettuato, benchè contenesse dei risultati buoni; principalmente a causa della distanza delle sorgenti e di terreno sfavorevole, che frappone molti ostacoli ed anche a causa delle considerevoli spese del servizio che sarebbero la conseguenza della macchine proposte in questo progetto. Da questo tempo il signor Ingegnere O. Smreker non prese parte nello scioglimento di questo problema dell'approvvigionamento di Praga coll' acqua e solamente l' anno scorso e l' anno corr. se ne occupa di nuovo.

La Cassa Boema di risparmio civ. intende di celebrare il giubileo del 50.mo anniversario dell'avvenimento al trono di S. M. l' Imperatore e Re Francesco Giuseppe coll'impresa di condurre ad effetto la questione dell' approvvigionamento di Praga e dei comuni adiacenti con acqua salubre, e per l'elaborazione del progetto rispettivo sceglie come esperti speciali i signori O. Smreker ing. i. c. e cav. Vesely, ingegnere.

Non posso servirla d' informazioni personali più dettagliate sul signor ingegnere Smreker.

Aggradisca l'espressione di mia perfetta stima.

Praga, 5 ottobre 1897.

Il Podestà
firmato: *Dott. Ivan Podlipny v. r.*

★

N. 95540.

Illustrissimo signore!

Corrispondendo al desiderio, espresso nella preg. Sua lettera del 9 corrente N. 279 ho l'onore di spedirle: 1) Il rapporto della sezione dell' acquedotto riguardo la sua operosità dal 25 maggio 1883 fino ai 14 maggio 1883; 2) La determinazione contabile della direzione dell'acquedotto di Lubiana per l' epoca dal 1. novembre 1890 fino ai 31 dicembre 1891; 3) Brochure con parere della spesa del Dionisio Stur riguardo l'approvvigionamento dell' acqua per la città di Lubiana, e del professore Salab, riguardo l' occorrente impianto meccanico; 4) La relazione del sig. Oscarre Smreker «Project für das Wasserwerk Laibach». - Da queste pubblicazioni Ella potrà rilevare tutto quanto riguarda l'erezione di questo acquedotto civico, che già da otto anni funziona esemplarmente, e provvede la città di Lubiana con una buona acqua potabile e sana. - Devo ancor aggiungere, che l'impianto dell'acquedotto in ogni riguardo si ha mantenuto bene ed è lodato dalla intiera popolazione.

Trattandosi dell' ing. Oscarre Smreker, posso assicurare, che egli è pratico negli affari delle condutture d'acque, e che un simile non si trova, e sono persuaso, che il Consiglio comunale della città di Trieste non si pentirà se gli affida la elaborazione dei piani per la erezione dei singoli acquedotti della città.

Se per caso Ella, illustrissimo signore, desiderasse ancora qualche cosa in questo riguardo, sono pronto di farlo con piacere. - Così pure sono pronto di darle tutte le spiegazioni in proposito, oppure se il Consiglio comunale di Trieste lo desiderasse sono pronto di mandarle il piano di questo acquedotto.

Gradisca, illustrissimo signore, il mio più sincero saluto e sono con distinta stima

Giovanni Hribar.

Lubiana li 13 ottobre 1897.

★

Illustrissimo signor Podestà!

Allo stimatissimo foglio della S. V. Illustrissima del 9 ottobre 1897 N. [illegible] ecco [illegible] sono in grado d'informare sugli incarichi dati da questo Comune al signor ingegnere Oscar Smreker di Mannheim riguardo al nostro provvedimento d'acqua.

Nella seduta consigliare del 12 giugno 1889 venne l'Esecutivo autorizzato di affidare all'ing. Smreker l'incombenza di occuparsi, prendendo atto di quanto in argomento era stato suggerito precedentemente da altro ingegnere, del completo ristauro dell' esistente acquedotto di Moncorona con allacciamento della sorgente Iamsech, come della costruzione del bacino di raccolta e distribuzione dell' acqua in città, e di fare studi sulle sorgenti dei circondari di Ossek e Cernizza per vedere se le stesse si potevano riunire alla sorgente di Cronberg, onde completare il volume d'acqua occorrente alla città. - Stipulatosi col medesimo in data 11 luglio 1889 analogo contratto, l' ing. Smreker diede tosto mano ai più urgenti lavori di ristauro della conduttura di Cronberg.

Nella seduta Consigliare del 26 settembre 1889, prendendo atto dei lavori eseguiti alla conduttura di Cronberg, fu adottato di approvare il programma formulato dall'ing. Smreker, per completare la conduttura di Cronberg colle sorgenti di Ossek e Cernizza.

Nella seduta consigliare infine del 21 agosto 1890 venne adottato il ristauro dell' acquedotto di Cronberg secondo il progetto Smreker autorizzandosi l'Esecutivo di far approntare dallo stesso ingegnere un progetto di dettaglio per completare l' acquedotto di Cronberg anzichè colle sorgenti dapprima prese di mira di Ossek e Cernizza, mediante l'acqua di sottosuolo, progetto che da lui venne anche fornito in tutti i dettagli. Se tanto il restauro dell' acquedotto di Cronberg nelle modalità progettate dallo Smreker, formalmente adottato non venne poi eseguito, in conseguenza di che non era il caso di dar esecuzione neppure all' altro progetto dell'acqua di sottosuolo il quale non doveva servire che quale completamento della conduttura ristaurata, lo si deve unicamente al fatto che al momento in cui si doveva dar mano all'opera, insorse tra il Comune ed il conte Alfredo Coronini questione rispetto alla proprietà di una delle sorgenti di Cronberg, causa che pende tutt'ora.

In oggi però si fece strada l'idea di approvvigionare la città coll'acqua di Merzlek.

Dai programmi formulati dallo Smreker per arrivare alla compilazione dei concreti progetti, dai progetti stessi poi effettivamente sviluppati in tutti i dettagli, dalle rispettive relazioni, dalle confutazioni brillanti ad appunti che vennero mossi ai progetti, in genere dal sicuro suo operare, questa Rappresentanza cittadina potè formarsi il convincimento che l'ing. Smreker è persona di assoluta competenza tecnica nel ramo speciale cui dedica la propria attività.

Il Podestà
Dr. Venuti.

Gorizia, li 17 ottobre 1897.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Da due Superbi Ignoranti. cent. 12.

Il Comune e i servizi militari. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

Di fiorini 240 per l'acquartieramento di 900 militi della riserva suppletoria; di fiorini 108 per l'alloggiamento di 236 reclute il giorno 6 e di 196 il giorno 8 ottobre; di fiorini 50 per riparare il pavimento nelle stalle della Caserma grande; di fiorini 90 per riparare il portone laterale di ingresso della scuola dei cadetti ed il muro di recinto della Caserma lungo la via del Coroneo; di fiorini 35 per la riparazione della stanza che serve ad uso di lavoratorio al sarto della Caserma grande.

Nomina. Il Luogotenente ha nominato, nel Dipartimento contabile luogotenenziale, il praticante signor Luigi Moretti ad assistente contabile.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute:

Dai signori F.lli Bedinello, per onorare la memoria della loro madre Elena Bedinello ved.a Caccia, pel nuovo Manicomio cor. 200, per la Poliambulanza cor. 200, per l'Ospedale infantile, per un letto portante il nome dell'estinta, cor. 200.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero dal sig. Bernardo Stornberg, per onorare la memoria del sig. Isacco Morpurgo, fiorini 15;

dalla spett. famiglia Boccasini, a mezzo del dott. Tedeschi, corone 12, a favore del fondo intangibile della Guardia medica, per onorare la memoria della signora Lonschar.

— Il signor Edmondo Ricchetti elargì alla Presidenza del civico Ospitale fiorini 25, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale e ciò per onorare la memoria del signor Isacco Morpurgo.

— Da parte dei signori avv. Ettore Ricchetti e consorte per onorare la memoria del compianto loro padre e rispettivamente suocero, signor Isacco Morpurgo, furono rimesse al Podestà corone 1600 con la seguente destinazione:

alla Pia Casa dei Poveri corone 400, per le famiglie povere a scelta del Podestà corone 200, per sussidî a convalescenti poveri dimessi dal civico Nosocomio corone 200, alla Direzione della „Lega Nazionale" corone 200, alla Società degli Amici dell' infanzia corone 200, alla Società di patronato per gli scarcerati corone 200, alla Guardia medica corone 200.

Belle arti. Francesco Beda ha esposto, nel negozio Schollian, il ritratto di una ragazzina, figlia al signor Antonio Siberna, raffigurata in piedi, su uno sfondo di verde. Ci si dice che la rassomiglianza sia completamente ottenuta.

Nella tecnica l'artefice si è un poco allontanata dal suo solito sistema, mettendovi una certa larghezza di tocco, che dà al dipinto un fare largo e vibrato, che, unito alla gentile armonia dei toni, che il Beda sa mettere in tutte le sue tele, ha dato un insieme ad un tempo robusto e grazioso. La vezzosa testina è piena di vita; gli accessori sono anche dipinti con molto spirito e freschezza di colore.

Un nuovo mercato a S. Giacomo. Apprendiamo che un gruppo numeroso di abitanti nel rione di S, Giacomo ha diretto alla Delegazione municipale una domanda perchè - in vista dello sviluppo di quel popoloso rione - rinvenendo su una deliberazione presa dal Consiglio nel 1883, si concedano nuove licenze per la vendita pubblica di derrate alimentari, stabilendo un nuovo mercato nella piazza Giuliani, ove si trova già la pescheria, a S. Giacomo. La domanda fu trasmessa alle Commissioni municipali all' annona e sanitaria.

Per i fornitori. Giovedì 4 novembre alle 12 mer. si terrà nella 5.a sezione del Magistrato civico una pubblica asta per aggiudicare al miglior offerente la fornitura per il venturo anno al civico ospedale: di circa 2000 chil. al mese di carne d vitello; di circa 1600 chil. al mese di pasta fina; di circa 200 chil. al mese di semolino di granturco; di circa 1000 chil. al mese di riso; di circa 500 chil. al mese di orzo sidato; di circa 36 ettolitri al mese di vino nero d'Istria; di circa 10 ettolitri al mese di vino nero Dalmazia; di 6000 chil. al mese di soda cristallizzata; e di 500 chil. al mese di sapone.

Le offerte dovranno essere presentate separatamente per ciascuna fornitura alla sezione 5.a del Magistrato civico e conterranno la ricevuta della civica Tesoreria sul deposito della cauzione con fior. 500 per la carne, con f. 400 per il vino d' Istria, con f· 150 per quello di Dalmazia e con f. 50 per le altre forniture.

La decisione sulle singole aste è riservata alla Delegazione municipale.

Schiarimenti sulle qualità degli oggetti posti all'asta saranno dati dall'amministrazione dell'Ospedale civico e sulle condizioni d'asta dalla sezione 5.a del Magistrato civico.

— All' Ufficio di Borsa sono disponibili per chi ne facesse ricerca, alcuni esemplari di una Notificazione del Ministero della guerra, concernente la fornitura degli oggetti di vestiario ecc. in pelle per l'anno 1898.

Le Assise di Gorizia. L' apertura della sessione ordinaria d' assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale circolare di Gorizia avrà luogo il 13 dicembre. Furono destinati a presidente della Corte d'assise il presidente del Tribunale circolare di Gorizia cav. Carlo de Defacis ed a sostituti di lui i consiglieri del Tribunale Provinciale signori Antonio de Gironcoli de Ervino Schmarda.

Lo sciopero dei braccianti delle ditte speditrici. Ieri, alle 6 pom., un centinaio circa di braccianti delle ditte speditrici, si radunarono nei locali della „Lega Democratica", Dopo animate discussioni, non avendo ottenuto l' aumento desiderato da parte delle ditte speditrici, deliberarono di rimanere in isciopero. Il lavoro presso alcune ditte, anche durante la giornata di ieri, venne effettuato da braccianti che si astennero dallo sciopero.

Gli scioperanti mantengono un contegno tranquillissimo.

Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di Segretario comunale, rimasto vacante presso il Comune di Visignano, coll'emolumento di annui f. 600 in rate mensili antecipate.

Le istanze devono presentarsi al Municipio di Visignano fino al 15 novembre p. v.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *M. Teresa*, lasciò il 26 corr. il porto di Costantinopoli, diretto a Trieste.

Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 26 corr. il suo viaggio da Honkong per Singapore.

Il piroscafo *Castore*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, proseguì il 26 corr. il suo viaggio da Las Palmas per Pernambuco.

Cronaca del porto. Il piroscafo *Lonoconig*, del quale abbiamo a suo tempo raccontato le vicende per le quali si doveva considerare senza nazionalità, entrò la settimana scorsa nel bacino di carenaggio all'arsenale del Lloyd, per la pulitura della carena; e ieri l'altro dal *Pluto* fu rimorchiato in porto e venne ormeggiato ad una boa.

Il battello fu ora ribattezzato col nome di *Southery*, e batte bandiera inglese. Partirà quanto prima per l' America.

⁂ Come avevamo annunziato, ieri mattina alle 6 e mezzo salpò le àncore il yacht *Aegusa*, del comm. Ignazio Florio dirigendosi a Pola.

⁂ Con 93 passeggeri e merci diverse arrivò ieri da Venezia il lloydiano *Arciduca Ferdinando Massimiliano.*

⁂ Da Alessandria e Brindisi giunse ieri il piroscafo del Lloyd *Semiramis* con 36 passeggeri e carico completo per questa piazza.

⁂ Partirono ieri da qui i piroscafi lloydiani *Danae* per Costantinopoli; *Delfino* per Metcovich; *Bohemia* per Alessandria.

⁂ Il piroscafo italiano *Roma* partì ieri per Genova e il piroscafo n.-u. *Lapad* per Gallipoli.

Club Rosa. Il congresso generale ordinario indetto per iersera andò deserto per mancanza del numero legale d'intervenuti. In seconda convocazione avrà luogo nel salone del restaurant „Al Giardinetto" domani, venerdì, alle 8 pom.

Teatro Comunale. Molta passionalità, molta dolcezza e molto dolore trasfuse ieri sera Tina Di Lorenzo nella figura di *Dionisia*, protagonista di un dramma che non è, veramente, uno dei più simpatici del repertorio francese dell'ultimo decennio. Nella scena della confessione all'atto terzo - la scena più saliente - la gentile attrice ottenne un sincero successo di commozione, e fu calorosamente acclamata. Con lei divisero gli applausi l'Andò, i coniugi Pilotto, il Talli, la signora Paladini-Andò.

Questa sera avremo un' allegra novità: *Il paradiso, pochade* che ottenne parecchi brillanti successi. Ne è autrice una ditta francese: Hennequin, Billaude e Carré.

Quanto prima serata di onore dell'attore brillante Virgilio Talli col seguente programma: *Fuoco al convento*, commedia in un atto dal francese; *Un' avventura di viaggio*, comedia in 1 atto di Roberto Bracco; *Il dito*, monologo di Chiusoli; *Il beniamino della nonna*, comedia in 1 atto di Bayard.

Domenica: *Santarellina* e *Cavalleria rusticana*; lunedì *Niobe*.

Teatro Filodrammatico. Questa sera la Duse si presenterà dapprima nella parte della *Demente* nel poemetto drammatico in un atto di Gabriele D'Annunzio: *Sogno di un mattino di primavera*; poi riprodurrà la civettuola biricchineria di *Mirandolina* nella *Locandiera* di Carlo Goldoni. La nuova produzione dell'ingegno strano e potente del D' Annunzio è attesa con grande curiosità.

Politeama Rossetti. Pubblico discretamente numeroso alla quinta rappresentazione del grazioso ballo *Coppelia*, nel quale la protagonista signorina Cerri fu calorosamente applaudita. Gli applausi si rinnovarono poi insistenti nell'*Histoire d'un Pierrot*, dove l' infaticabile artista eccelle come mima. Fu ottimamente assecondata dagli altri artisti. Molto gustata, come sempre, la musica gentile di Leo Dèlibes e di Mario Costa.

Questa sera riposo. Domani, serata d'onore dell' applauditissima signorina Cerri, si darà *Coppelia* e, per la prima volta a Trieste, le celebri „Danze ungheresi", in due parti, eseguite dalle sorelle Cerri e dal corpo di ballo.

Teatro Fenice. La compagnia di operette diretta da Ciro Scognamiglio darà, sabato alle 8, la sua prima rappresentazione con l' operetta giapponese in 3 atti *Cin-ko-ka*, musica del maestro Sommer.

Ancora sull'annegato di Miramar. Il misterioso rinvenimento del cadavere dell'annegato nel parco di Miramar, sul quale fatto, come a suo tempo abbiamo riferito, l'autorità sperava di far luce, ricade ora nella più intensa oscurità. Com' è noto, il capitanato distrettuale di Gorizia aveva fatto pratiche presso l'autorità locale, essendochè in quella città si riteneva di riconoscere nel cadavere dell'annegato quello del barone Binder, da qualche tempo scomparso.

A quanto rileviamo, allo scopo d' identificare il cadavere, giunsero nella nostra città due signore, appartenenti alla famiglia dello scomparso, le quali, però, da quanto poterono desumere dai particolari sul rinvenimento e dai connotati dall' annegato, forniti dall' autorità, conchiusero dover trattarsi di altra persona.

⁂ Questo lungo e affannoso dibattersi per stabilire l' identità di un cadavere, questa altalena di ipotesi, di semi-certezze e di deduzioni, non può far a meno di soffermare la nostra attenzione; tanto più che non è questo, nella nostra città, il primo caso in cui un cadavere non sia stato riconosciuto. Non pochi, laggiù al camposanto, dormono il sonno eterno sotto una zolla, su cui una X misteriosa lascia aperto alla fantasia del visitatore il campo sterminato delle ipotesi.

Nel caso attuale, è vero, fu l' equivoco preso da una madre, la quale aveva creduto di riconoscere nella salma dell'annegato le sembianze del figlio suo, mentre questi tranquillamente si trovava in una fabbrica a Piedimonte, - quello che può spiegare il fatto che subito non si avviarono in ogni direzione le pratiche necessarie per accertare chi fosse l'annegato. Ma in quanti altri casi, consimili fatti si manifestarono anche senza essere accompagnati da tale circostanza? Perchè non si potrebbe procurarsi i mezzi sicuri per ottenere quandocchessia le prove incontestabili dell'identità di un cadavere, ritraendone le sembianze col mezzo dolla fotografia?

Non è escluso che un cadavere possa essere quello di una persona, di cui è importante provare se sia viva o morta. Non può forse, in certi casi, il dubbio essere apportatore di gravi conseguenze? Non può rendere indissolubile il legame di due coniugi, di cui uno, in realtà, può esser morto da anni? Non si possono, esistendo il dubbio, contestare dei diritti ereditari?

Si andrebbe, ci pare, all' infinito citando i casi nei quali è di somma importanza per i superstiti il poter provare con documenti se la morte di una determinata persona sia o non sia avvenuta. E noi vogliamo ritenere perciò che l' autorità vorrà prendere in seria considerazione l' argomento, ed occuparsi affinchè sia tolto, per quanto possibile, il rinnovarsi di casi, in cui l' identità di un cadavere resti dubbia o sia addirittura affatto ignorata.

Per esser salito sopra un treno in movimento. Ieri, a mezzogiorno, mentre il treno della linea di raccordamento passava per la riva Carciotti, il bracciante Ferdinando D., d'anni 19, abitante alla riva Grumula N. 3, salì sopra un predellino del treno in movimento. Le guardie ferroviarie che scortavano il convoglio, fecero scendere subito il giovanotto, il quale fu tradotto alla Direzione di Polizia, ove fu assunto a verbale. A sua discolpa il D. disse che un colpo di vento gli aveva portato via il cappello e che semplicemente per riprenderlo era salito sul treno.

Fu punito con 24 ore d'arresto da scontarsi entro otto giorni.

Disgraziato accidente. - Una mano sfracellata. In una casetta di campagna a Villanova di Verteneglio, (Istria), abita la famiglia Smilovich, composta della madre Maria, vedova di Antonio, e di due figli: Martino, d'anni 21, e Antonio d'anni 24. L' altra sera verso le 10, il Martino ritornava a casa reduce dalla montagna.

Giunto a casa sua ed entrato nella cucina, si diede a pulire un fucile che era appeso al muro. Aveva appena principiato a levargli la polvere quando una forte detonazione rimbombò per la stanza e immediatamente la seguì un grido di dolore.

Accorsero i casigliani e trovarono il povero giovinotto con la mano orribilmente sfracellata dalla quale scorreva sangue in gran copia.

Prestategli le cure più urgenti lo fecero coricare, e ieri mattina, con una carrettella, egli venne condotto ad Umago e da lì, col vapore *San Marco*, fu trasportato a Trieste. Al suo sbarco però, essendo egli eccessivamente stremato di forze, venne adagiato in una lettiga dell'ufficio di porto e trasportato al civico ospedale. Ivi il dottor Gregorich e il dott. Iesurum trovarono il caso gravissimo e riscontrarono che la mano era completamente perduta. Dovettero infatti assoggettare il poveretto alla esarticolazione della sinistra, operazione che riuscì benissimo e che il povero giovine sopportò con raro stoicismo. Egli venne poi accolto nella quarta divisione.

Echi dei fatti recenti. Lo stato della sarta Maria Carnielli, che ieri l'altro aveva tentato di por fine ai propri giorni, bevendo una soluzione di acido fenico, si è alquanto migliorata e quanto prima essa potrà lasciare il pio stabilimento.

⁂ L'oste Giacomo Terdina, al quale si dovette amputare la gamba in seguito al disgraziato accidente toccatogli sulla strada da Basovizza a Trieste, trovasi pure in istato soddisfacente per quanto le sue condizioni possano permetterlo.

Cronaca triste. Ieri notte, poco dopo le 3, dalla Direzione di polizia veniva telefonato alla Guardia medica che da una guardia era stato colà condotto un pover' uomo leso nelle facoltà mentali. Il medico non tardò a riconoscere nel poveretto certo Francesco B., d'anni 32, che già altre volte era stato rinchiuso nelle sale d'osservazione e, fattolo salire in vettura, lo fece trasportare al civico ospedale.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Antonio Bauner, d'anni 15, abitante in via della Cattedrale N. 1, ieri mattina alle 8, mentre era intento al suo lavoro riportò una ferita lacero-contusa al dito medio della mano destra.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Baruffa all' osteria. Ieri sera, verso le 9, due uomini sulla quarantina entrarono in un'osteria in via dell' Acquedotto e dopo aver bevuto, intavolarono fra loro una discussione che degenerò in una zuffa.

Le guardie arrestarono i due rissanti che all'ispettore Fulizio di via Chiozza si qualificarono per Carlo F. d'anni 40, mediatore in commestibili e Giovanni L. di anni 40, falegname.